

# Hidrogest, confermato il consiglio uscente Si investono 25 milioni

Sotto il Monte, Gian Maria Mazzola guida la società pubblica  
Tra le opere del triennio la terza linea al depuratore di Brembate



Il depuratore di Brembate, gestito da Hidrogest

**SOTTO IL MONTE** Un Consiglio d'amministrazione nel segno della continuità quello della società pubblica Hidrogest spa di Sotto il Monte. I rappresentanti dei Comuni hanno confermato alla guida di questa azienda per il triennio 2010-2013 il presidente Gian Maria Mazzola. Vicepresidente è Bruno Locatelli, Carlo Arnoldi continuerà a ricoprire la carica di amministratore delegato e Fabio Colleoni quella di consigliere. In sede di votazione è stato eletto nel Consiglio d'amministrazione anche l'assessore provinciale alle Politiche sociali Domenico Belloli, già sindaco di Mapello, che però ha subito rinunciato per soprappiù impegni personali, e sarà sostituito da un altro amministratore entro settembre.

Nei prossimi tre anni Hidrogest investirà circa 25 milioni di euro in infrastrutture riguardanti il ciclo completo delle acque, dalla sorgente alla

depurazione. I rappresentanti dei Comuni dell'Isola bergamasca, delle Valli San Martino e Imagna che fanno parte di Hidrogest spa, azienda pubblica che gestisce il ciclo completo delle acque, hanno voluto riconfermare quasi all'unanimità (astenuiti solo i rappresentanti di **Brembate Sopra** e **Pontida**) per altri tre anni, sino al 2013, la fiducia al Consiglio di amministrazione uscente per il lavoro positivo svolto sul territorio, nella riorganizzazione aziendale e nella gestione dei rapporti istituzionali con l'Ato (Ambito territoriale omogeneo). Il Consiglio d'amministrazione, su proposta del presidente Mazzola, ha deliberato di confermare l'ingegnere Roberto Vetere dirigen-

te tecnico e il ragioniere Mario Morotti dirigente amministrativo.

«Siamo lusingati della fiducia avuta dai nostri soci e sicuramente sia il

*Raddoppierà anche l'impianto di Cisano. Allo studio il collegamento della presa d'acqua di Ponte Giurino con l'Isola*

Consiglio d'amministrazione, il management e tutti i dipendenti continueranno nel loro impegno per l'azienda e per migliaia di utenti - sostiene il presidente Mazzola -. Ci aspettano anni di gestione della società molto impegnativi durante i quali si dovrà operare sia alla realizzazione delle nuove infrastrutture per ottimizzare sempre di più il servizio ai cittadini che lavorare

per ottemperare alla Legge 166 (Decreto Ronchi) che prevede l'entrata nella società di capitale privato per almeno il 40%. Pur non condividendo l'impo-

stazione data dalla legge Ronchi il Cda e il management saranno impegnati per portare l'azienda alla scadenza legislativa del 31 dicembre 2011 con le carte in regola, pena la perdita degli affidamenti avuti dai Comuni soci».

Sul territorio dove opera Hidrogest spa, oltre alla manutenzione della rete idrica continua la realizzazione di impianti di depurazione, collettori fognari e serbatoi per l'acqua. «In questi tre anni ci siamo fissati degli importanti obiettivi - spiega l'amministratore delegato Carlo Arnoldi - e contiamo di realizzare nuove infrastrutture sia a idriche che di collettori fognari e impianti di depurazione per investimenti che si avvicinano ai 25 milioni di euro. In particolare la costruzione della terza linea di depurazione dell'impianto di **Brembate** con vasche di equalizzazione che avrà un costo di 5 milioni di euro. Raddoppio

del depuratore di **Cisano Bergamasco** e collettore fognario in Valle San Martino, anche per queste strutture è prevista una spesa di 5 milioni di euro. Altri 7 milioni saranno impiegati per rifare le reti idriche pedecollinari ed è in fase avanzata di studio il collegamento della presa d'acqua di **Ponte Giurino** (Berbenno) con l'Isola Bergamasca, utilizzando la caduta dell'acqua e nello stesso tempo produrre energia elettrica».

Nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio d'esercizio 2009 (contrario il Comune di **Brembate Sopra** e astenuto **Pontida**). Il consuntivo pareggia, tra attività e passività, sulla somma di 80.428.863. Sul 2009 viene evidenziata una perdita d'esercizio di 146.820 euro che sarà ripianata con l'utilizzo delle riserve accantonate negli anni precedenti.

Remo Traina